



MADONNA, AIUTALI TU

DOPO ESSERSI DIVISI SU LEGALITA', CASO BIAGI E ANCHE SULLA STRADA A RAMELLI, I PARTITI DEL CENTROSINISTRA ORA SI SPACCANO SULLE PROTESTE DURANTE LA PROCESSIONE DI SAN LUCA

LA PROTESTA DURANTE LA PROCESSIONE «Contestazione offensiva» E l'Unione si spacca

Ds e Margherita isolano l'ala sinistra della coalizione

di LUCA ORSI

E' SCONTRO nel centrosinistra, che in Comune si spacca nei giudizi sulla contestazione pro Dico inscenata sabato scorso in piazza Maggiore durante il passaggio della processione della Madonna di San Luca. Fra i manifestanti — con cartelli e volantini contro il Family Day e monsignor **Angelo Bagnasco**, presidente dei vescovi italiani — c'erano anche donne di Rifondazione comunista e dei Verdi. Ds e Margherita isolano subito la sinistra radicale. Prc e Verdi contrattaccano. Mentre i cattolici dell'Udc e Forza Italia chiedono all'Unione di cacciare dalla coalizione i bertinottiani e il Sole che ride. Già domenica il segretario della Quercia, **Andrea De Maria**, aveva invocato «rispetto per la Chiesa e i cattolici». Ora **Claudio Merighi**, capogruppo ds Comune, bolla la contestazione di piazza Maggiore come «iniziativa incomprensibile e offensiva». Gli dà manforte **Gianluca Benamati**, coordinatore provinciale della Margherita, denunciando «il segno di un laicismo esasperato che non appartiene alla cultura dell'Ulivo e del nascente Partito democratico». E se è

vero che «l'esacerbarsi di un clima di scontro su grandi problematiche civili, quali le unioni di fatto, può forse fare comprendere le ragioni di tali gesti — ammette il leader della Margherita — non può mai giustificarli».

Piovono critiche sulla sinistra radicale anche dallo Sdi, partito in prima linea nel rivendicare la laicità dello Stato. «Quella di sabato è stata una manifestazione di imbecillità politica», afferma senza mezzi termini **Sergio Palmieri**, presidente del quartiere Porto. Che parla di un «malinteso senso della laicità» nelle file dei contestatori. Perché «laicità è soprattutto rispetto delle posizioni di tutti». Pur difendendo i Dico, anche il dipietrista **Paolo Nanni**, capogruppo in Regione dell'Italia dei Valori, sconfessa la contestazione: «L'atteggiamento delle donne della sinistra al passaggio della Madonna è sbagliato». Perché «quando sfila non rappresenta la gerarchia ecclesiastica, ma tutti i bolognesi».



SUBISSATA di critiche sul merito e sul metodo della protesta, l'ala radicale del centrosinistra reagisce. Dimostrando per l'ennesima volta la difficile convivenza sotto il tetto dell'Unione fra forze radicali e moderate. E i toni scelti per replicare (anche agli 'alleati') sono durissimi. **Roberto Sconciaforni**, capogruppo del Prc a Palazzo d'Accursio, giudica «gravi e inquietanti» le reazioni di Ds e Margherita, che testimoniano un «clima oscurantista e intollerante» anche nella coalizione di centrosinistra. «Basta caccia alle streghe», sbotta **Leonardo Masella**, capogruppo del Prc in Regione, ritenendo «intollerabile che a Bologna non si possa manifestare liberamente il proprio pensiero».

Serafino D'Onofrio, occhettiano del Cantiere, accusa invece «l'abitudine della Chiesa a entrare in politica, l'arroganza religiosa di chi rifiuta ogni diversità». Ancora più grave, però, viene giudicato l'atteggiamento «del compagno De Maria, che ci ha tenuto a far sapere che avrebbe partecipato alla funzione religiosa». Anche **Carlo Bottos**, coordinatore cittadino dei Verdi, attacca De Maria. Ma se la prende anche con monsignor **Ernesto Vecchi**, vescovo ausiliare, che aveva definito *puvrén* i contestatori. «Poveretto è colui che fa battaglia politica senza avere il

coraggio di ammetterlo. Questa è l'ipocrisia clericale che abbiamo di fronte».

I CATTOLICI del centro-destra sparano a zero. E sfidano l'Unione a fare chiarezza sul ruolo di Prc e Verdi. «Non basta De Maria che fa il pesce in barile con una dichiarazione di dieci righe — attacca **Gianluca Galletti**, deputato dell'Udc —. Si dica chiaramente se Prc e Verdi fanno ancora parte della maggioranza». Perché se è così, «vuole dire che tutta l'Unione sabato era in piazza a contestare». **Paolo Foschini** (FI) chiede al centrosinistra di «uscire dall'ambiguità». E di trarre dalla situazione alcune conseguenze politiche: «E' inaccettabile che sotto il cappello di Cofferati ci stia chi accende le candele alla Madonna e chi grida che il vescovo si deve vergognare di esistere». Per **Silvia Noè** (Udc), «si sta giocando sporco. Abbiamo bisogno di dialogo, invece si crea una continua contrapposizione tra cattolici e laici». **Valentina Castaldini** (FI), punta invece il dito contro **Rossella Giordano**, consigliera di Quartiere del Navile del Prc che era tra i manifestanti: «Chi dovrebbe rappresentare le istituzioni — accusa la forzista — non lo fa».

